INDICE

1.RADI - 07/07/2023 14.23.28 - Sviluppo: Senato, da fase-pilota 'Strategia aree interne' segnali promettenti
2.RADI - 07/07/2023 14.24.34 - Sviluppo: Senato, da fase-pilota 'Strategia aree interne' segnali promettenti -2-
3.RADI - 07/07/2023 14.25.45 - Sviluppo: Senato, da fase-pilota 'Strategia aree interne' segnali promettenti -3-

RADI, 07/07/2023

Sviluppo: Senato, da fase-pilota 'Strategia aree interne' segnali promettenti

No impatto su spopolamento ma effetti su attività produttive (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, <data>07 lug</data> - Nella sperimentazione su 19 aree pilota nel biennio 2018-2019, la Snai (Strategia nazionale per le aree interne) ha generato un “effetto positivo” sulle attività produttive. Il risultato emerge da un focus dell’Uvi, l’Ufficio valutazione impatto del Senato, dal titolo ‘Come far rinascere i paesi spopolati? I primi risultati della Strategia nazionale per le aree interne’ elaborato sulla base di uno studio realizzato da Gianluca Monturano (Università di Modena e Reggio Emilia), Giuliano Resce (Università del Molise) e Marco Ventura (Università ‘La Sapienza’ Roma). La ricerca ha valutato i dati sulla base di un modello econometrico e la conclusione, riporta il focus, è che “la Snai si è dimostrata, nella fase-pilota esaminata dal dossier, una strategia promettente: nei Comuni trattati non ha influenzato significativamente la struttura della popolazione, ma ha favorito, nei primi due anni, l'insediamento di nuove attività o la continuità di impianti che avrebbero chiuso senza il trattamento”. nep

 (RADIOCOR) 07-07-23 14:22:45 (0384) 5 NNNN

RADI, 07/07/2023

Sviluppo: Senato, da fase-pilota 'Strategia aree interne' segnali promettenti -2-

 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, <data>07 lug</data> - Questa politica di coesione, viene ricordato, punta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità economiche nei territori interni e a rischio marginalizzazione ed ha avuto un primo ciclo di programmazione nel 2014-2020 ed un secondo, in corso, nel 2021-2027. Il 53% degli 8mila Comuni italiani, riporta il focus, si trova nelle cosiddette ‘aree interne’ con circa 13,5 milioni di abitanti, il 20% della popolazione. Sono zone che si caratterizzano per essere “a una distanza significativa, più di 20 minuti, dai centri che forniscono servizi essenziali come scuole secondarie, ospedali e stazioni ferroviarie”. Si tratta di aree “storicamente gravate da debolezza economica e produttiva, bassi livelli di reddito e ricchezza, alti tassi di spopolamento, emigrazione giovanile, scarsa natalità e invecchiamento degli abitanti”.   Lo studio, elaborando i dati relativi a questa fase sperimentale iniziale, ha fornito una prima risposta sugli effetti della Strategia sui tre aspetti su cui dovrebbe incidere: invecchiamento e spopolamento; attività produttive; ricadute nei Comuni limitrofi. Sul primo punto “non sono stati registrati cambiamenti significativi” dall’esame della percentuale di popolazione over 65. Un ‘impatto-zero’ che potrebbe anche “essere dovuto al breve periodo di implementazione” che è stato preso in considerazione. Invece sulle attività produttive, “si segnala un effetto positivo sia nell'anno della sua introduzione che in quello successivo, con un aumento persistente del numero di unità locali. In media, i Comuni che hanno ricevuto i finanziamenti hanno circa 4 unità locali in più il primo anno e 5 in più il secondo. L’aumento – si riferisce - è riconducibile o a un maggior numero di nuove aperture o a un minor numero di chiusure di attività esistenti. I risultati sono robusti e superano diversi test statistici”. Infine, “la politica sembra aver generato effetti positivi anche sul numero di attività dei Comuni limitrofi, entro un raggio di 10 chilometri”. nep

 (RADIOCOR) 07-07-23 14:23:38 (0385) 5 NNNN

RADI, 07/07/2023

Sviluppo: Senato, da fase-pilota 'Strategia aree interne' segnali promettenti -3-

 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, <data>07 lug</data> - Il focus ricorda, citando il Rapporto annuale Snai, che tra il 2018 e il 2020 queste prime 19 aree pilota corrispondenti a 269 Comuni, hanno ricevuto pagamenti per un importo superiore a 29 milioni. In media, il finanziamento ricevuto da ogni Comune-pilota è variato da circa 70mila euro nel 2018 a 172mila alla fine del 2020.   Più in generale, per il primo ciclo di programmazione (2014-2020) si riporta che erano state selezionate 72 aree pilota con 1.077 Comuni e più di due milioni di cittadini, con fondi programmati pari a 390 milioni. Entro il 2027 il secondo ciclo di programmazione prevede interventi per migliorare i servizi di cittadinanza e creare opportunità economiche in 1.904 Comuni (di cui 35 nelle Isole minori), con oltre 4,5 milioni di abitanti. Le risorse ammontano a più di 591 milioni di fondi nazionali a cui si aggiungono fondi strutturali europei.   Nel documento di Palazzo Madama si ricordano infine i principali settori di intervento dei 1.788 progetti finanziati con fondi Snai nel ciclo 2014-2020, sulla base del monitoraggio effettuato dal sito del Governo OpenCoesione: trasporti e mobilità (27%), cultura e turismo (18%), inclusione sociale e salute (15%), istruzione e formazione (9%), competitività delle imprese (8%), energia (7%), ambiente (6%), reti e servizi digitali (5%), ricerca e innovazione e capacità amministrativa (entrambi 3%), occupazione e lavoro (1%). nep

 (RADIOCOR) 07-07-23 14:24:11 (0386) 5 NNNN